

Il Museo Leonardo da Vinci di Milano è stato inaugurato nel 1953 al termine di un lungo periodo di progettazione la cui genesi si può far risalire agli inizi del XX sec.

Fin dal suo nascere, il Museo, oltre ad ottemperare alla missione classica di conservazione, studio e valorizzazione del patrimonio scientifico e tecnologico storico, ha ricoperto un importante ruolo educativo e formativo.

Il patrimonio storico del museo è costituito dalle collezioni (16.600 beni tecnico scientifici e artistici), dalla biblioteca (50.000 volumi e riviste) e dall'archivio (400 mt lineari di documenti e 50.000 oggetti fotografici semplici e complessi). Raccolto a partire dagli anni '30 del Novecento dal fondatore del Museo, l'ingegnere e industriale Guido Ucelli, con il sostegno di Guglielmo Marconi e il contributo di altri industriali milanesi, testimonia la nascita dell'Italia industriale ed è rappresentativo della storia della scienza, della tecnologia e dell'industria dal XIX secolo ai giorni nostri.

Le collezioni comprendono strumenti e apparati tecnico-scientifici provenienti dal mondo della ricerca, della didattica e dell'industria; congegni, dispositivi e prodotti di consumo di uso domestico e professionale; prototipi, modelli, macchine e impianti anche di grandi dimensioni provenienti da opifici, fabbriche e cantieri, relativi alle più diverse applicazioni della tecnica. Includono inoltre opere d'arte (pittura, scultura, arti decorative) e la celebre collezione di modelli di macchine e strumenti realizzati dall'interpretazione dei disegni di Leonardo da Vinci, che nelle intenzioni del fondatore intendevano esprimere la fusione dei saperi e l'unitarietà della cultura.

La biblioteca, nata per volere del fondatore Guido Ucelli, che desiderava disporre di strumenti di approfondimento e di studio da affiancare al museo, si compone di un fondo antico, di alcuni fondi speciali (Savorgnan di Brazzà, Parisi, Mauro, De Amici, Leonardo) e di un fondo moderno. È una biblioteca specialistica per la notevole presenza di trattati tecnico-scientifici di valore storico-documentario, testimonianza dell'evoluzione delle teorie scientifiche e della storia della tecnologia. La maggior parte delle raccolte si concentra tra la seconda metà dell'800 e la prima metà del '900 con un'attenzione speciale alla storia della scienza, della tecnica e dell'industria, in particolare nel nostro paese. Sono testimoniati i progressi scientifici applicati all'ingegno umano negli ultimi due secoli, attraverso un'ampia raccolta di studi e manuali, spesso in edizioni d'epoca (Einstein, Marconi, Fermi, Nobile, ecc.) e di saggi storiografici e interpretativi.

Alla biblioteca del museo si affianca la Biblioteca del Mare Ugo Mursia, una raccolta di circa 3.600 volumi sul mondo marinaro in tutti i suoi aspetti, in comodato dal comune di Milano.

L'archivio storico del Museo si è costituito a partire dagli anni Venti del Novecento e conserva una documentazione ricca e inedita, che rappresenta una testimonianza fondamentale per comprendere l'evoluzione della scienza e dell'industria italiana tra Otto e Novecento. L'archivio cartaceo comprende diversi fondi provenienti da importanti istituzioni cittadine e nazionali, che consentono di indagare la storia dei rapporti intercorsi fra istituti culturali italiani, organi di governo e istituzioni culturali estere nel corso del Novecento. A questo si affiancano l'archivio fotografico, l'archivio disegni, l'archivio pellicole, oltre a diversi fondi speciali.

La conservazione di tale patrimonio necessita di una corretta organizzazione e gestione dei depositi. Infatti è pacifico che i beni non esposti nel Museo vanno tutelati in spazi idonei.

Per questa ragione negli ultimi anni, al Museo, sono stati fatti importanti sforzi – logistici ed economici – per rinnovare questi spazi, adeguarli alle normative più recenti e renderli più facilmente fruibili.

Altrettanto importante è la tutela fisica dei beni che viene attuata, al Museo, non solo tramite la conservazione degli stessi ma anche, quando necessario e possibile, con attente azioni di restauro concordate con esperti delle singole discipline e con le istituzioni preposte.

Fondamentale e condizione imprescindibile per la sua tutela è la conoscenza di tale patrimonio, così come la diffusione di questa conoscenza rafforza l'attività di salvaguardia. Salvaguardare, conservare, studiare, diffondere questa ricchezza sono compiti fondanti del Museo Leonardo da Vinci e, negli anni, la realizzazione del catalogo dei beni posseduti ha acquisito sempre più importanza prioritaria; esso infatti rappresenta il luogo dove far confluire in maniera organizzata la conoscenza sul patrimonio, divenendo, nello stesso tempo, obiettivo e strumento per lo studio e la valorizzazione del patrimonio medesimo.

Rispetto alle collezioni, il Museo, nel 1960, fu incaricato dal Comitato italiano dell'UIHPS (Union Internationale d'Histoire et Philosophie des Sciences) di redigere un inventario degli strumenti scientifici di interesse storico in Italia. Il lavoro, inserito in un contesto internazionale destinato a studiosi e ricercatori, in Italia durò circa tre anni e portò ad una conoscenza di base del patrimonio storico tecnico scientifico italiano e, per il Museo, un'occasione per la preparazione di un catalogo dei propri beni che fu redatto qualche anno dopo.

Negli anni '80 e '90 dello scorso secolo, il Museo ha seguito la costituzione dei primi standard catalografici per questa tipologia di beni (schede SIC, SI e STS), sia con il CNR che con l'ICCD, arrivando all'adesione al sistema regionale SIRBeC.

Quest'ultima catalogazione avviata nel 2005, ha permesso al Museo di dotarsi di schede digitali idonee ad essere inserite in un catalogo on line.

Biblioteca e archivio hanno seguito strade parallele, simili a quelle delle collezioni, con differenti cronologie e attori istituzionali, ma arrivando anch'essi agli stessi risultati: la restituzione alla comunità degli studiosi e degli interessati dell'attività conoscitiva sui nostri beni. Questa restituzione, non avviene solo tramite i canali tradizionali e quelli informatici della Regione Lombardia e del MIBACT, destinatari istituzionali dell'attività, ma anche tramite il sito Web del Museo, diventando occasione di utilizzo trasversale dei tre repository attraverso approfondimenti tematici o progetti dedicati. A tal proposito si invita a visitare le pagine del sito del Museo e in particolare quelle dedicate alle collezioni: <http://www.museoscienza.org/collezioni/>.

L'obiettivo del Museo è, infine, quello di unificare i diversi repository digitali ponendo come denominatore comune la testimonianza culturale del bene catalogato. Un esperimento in questo senso è stato il progetto "Voci della scienza" volto a proporre delle "storie" di personaggi e invenzioni scientifiche, a partire dagli archivi (<http://www.museoscienza.org/voci-della-scienza/>). Da questa esperienza è scaturito un prodotto che rivela la trasversalità dei diversi cataloghi e che forse questa è la direzione giusta verso cui andare.

Vincenzo Iannone
Responsabile Catalogo e Inventario

Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia Leonardo da Vinci
via San Vittore 21 - 20123 Milano
T +39 02 48 555 353
M +39 345 21 96 228